



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 3

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Politiche dell'Unione Europea)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

62<sup>a</sup> seduta: mercoledì 7 ottobre 2009

Presidenza del presidente **BOLDI**

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

**(1791) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012***

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1790) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 5
DE ECCHER (PdL), relatore sulla tabella 2 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria .....	3

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

*I lavori hanno inizio alle ore 16,55.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791 (tabella 2, limitatamente alle parti di competenza) e 1790.

Prego il relatore, senatore De Eccher, di riferire sulla tabella 2 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

DE ECCHER, *relatore sulla tabella 2 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signora Presidente, la relazione è nella disponibilità dei commissari, quindi farò riferimento solo alla parte che ci riguarda in maniera più specifica e che ha una valenza di ordine tecnico.

Alla Commissione politiche dell'Unione europea competono i programmi della Missione n. 4 «L'Italia in Europa e nel mondo», contenuti nella Tabella n. 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

In relazione al Programma 4.10 «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», per il 2010 è previsto uno stanziamento di 22.489 milioni di euro (con una riduzione di 1.400 milioni di euro rispetto al bilancio assestato dello scorso anno), ripartito nelle Unità previsionali di base (Upb) che vado ad elencare.

Upb 3.1.1 «funzionamento», con uno stanziamento di 5,7 milioni di euro (di poco inferiore ai valori assestati per il 2009), per spese relative al personale e all'acquisto di beni e servizi funzionali alle strutture amministrative del Ministero dell'economia e delle finanze che si occupano del Programma in questione (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato).

Upb 3.1.2 «interventi», con uno stanziamento di 17.200 milioni di euro (aumentato di 200 milioni rispetto allo scorso anno), che costituiscono la parte spettante all'Italia dei contributi al bilancio dell'Unione europea a titolo di «risorse proprie». Questi contributi al bilancio europeo sono composti dalla quota del RNL (reddito nazionale lordo) in rapporto al reddito comunitario e da un'aliquota sull'imponibile nazionale dell'IVA

(per un totale di 14.400 milioni di euro), nonché dai dazi doganali riscossi negli scambi con Paesi terzi, dai prelievi sulle importazioni di prodotti agricoli da Paesi terzi e dai contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero (2.700 milioni di euro). A ciò si aggiungono 0,5 milioni di euro per la restituzione all'Unione europea di contributi agricoli risultati illegittimi.

Upb 3.1.3 «oneri comuni di parte corrente», con uno stanziamento di 10,7 milioni di euro, di cui 10,3 milioni sono iscritti al capitolo di bilancio n. 2125 denominato «Indennità mensile e rimborso dei biglietti aerei ai rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo», di importo identico rispetto a quanto previsto lo scorso anno, stanziato in base alla legge 13 agosto 1979, n. 384, inerente il trattamento dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

Al riguardo si ricorda che, in base al nuovo Statuto dei deputati del Parlamento europeo, adottato con la decisione del Parlamento europeo del 28 settembre 2005, a partire dalla nuova legislatura del Parlamento europeo del 2009, le indennità dei parlamentari europei non sono più a carico dei bilanci nazionali, ma di quello europeo. È stabilito infatti che gli eurodeputati ricevano un'indennità uniforme, pari al 38,5 per cento del trattamento economico di base di un giudice della Corte di giustizia. L'Unione europea si fa inoltre carico di tutte le altre spese connesse all'esercizio della funzione parlamentare, tra cui anche le spese previdenziali e di trasporto. Tuttavia, lo stesso Statuto prevede, all'articolo 25, che i deputati rieletti possano optare per il mantenimento del vecchio regime ed essere quindi pagati secondo la disciplina nazionale. Per quanto riguarda gli attuali 71 europarlamentari italiani, di quelli «rieletti» (circa 25), che avrebbero quindi potuto scegliere il vecchio sistema, risulta ad oggi che solo uno abbia esercitato tale opzione, mentre tutti gli altri 70 risultano effettivamente a carico del bilancio europeo. Peraltro, tale facoltà andava esercitata inderogabilmente entro la data del 31 agosto 2009, oltre la quale non vi era alcuna ulteriore possibilità di esercitare l'opzione o di revocare la scelta (a meno di modificare lo Statuto). Il nuovo Statuto prevede inoltre, all'articolo 29, che gli Stati membri possano definire per i propri deputati del Parlamento europeo una regolamentazione in deroga alle disposizioni dello Statuto stesso, in materia di indennità e di pensione, per un periodo transitorio non superiore a due legislature del Parlamento europeo, interamente a carico del bilancio nazionale.

Nell'ipotesi in cui l'Italia dovesse decidere in tal senso, si renderebbe quindi necessario disporre delle relative somme di copertura. Per questo motivo è opportuno che lo stanziamento previsto nel capitolo di spesa 2125 sia mantenuto integro. In ogni caso, qualora tali somme non venissero spese, verrebbero destinate alla riduzione del *deficit* complessivo di bilancio.

Upb 3.1.6 «investimenti», con uno stanziamento di 5.272 milioni di euro, piuttosto ridimensionati rispetto ai 6.873 milioni dello scorso anno, destinati al fondo di rotazione per le politiche comunitarie, di cui

all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 («legge Fabbri»), utilizzato per i programmi cofinanziati dall'Unione europea.

Inoltre, sempre nella Tabella n. 2, all'interno della Missione n. 1 «Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri» figura la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Programma n. 1.3, Upb 21.3.3 «oneri comuni di parte corrente»). Per l'anno finanziario 2010 sono previsti per la Presidenza del Consiglio dei ministri 628,6 milioni di euro, con un sensibile aumento di più di 40 milioni di euro rispetto al 2009. Tale stanziamento sarà poi articolato dalla stessa Presidenza del Consiglio nel proprio bilancio di previsione per il 2010 (normalmente emanato a dicembre). Per quanto riguarda lo scorso anno, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 dicembre 2008 aveva previsto uno stanziamento di 2,9 milioni di euro, imputati al Centro di responsabilità n. 4 «Politiche comunitarie».

Concludo ripromettendomi di predisporre, quanto prima, uno schema di rapporto per la 5<sup>a</sup> Commissione, che terrà conto, ovviamente, degli eventuali rilievi che emergeranno dal dibattito.

PRESIDENTE. Nel ringraziare il relatore per l'esauriente illustrazione dei profili comunitari dei documenti all'ordine del giorno, dichiaro aperta la discussione congiunta.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 17,10.*





